



FLP Ecofin – Agenzie Fiscali Coordinamento Regionale Marche

sito internet: www.flpagenziemef.it email: marche@flpagenziemef.it Tel.3939404417

Ancona, 1 ottobre 2019

NOTIZIARIO N° 17

ENTRATE DP ANCONA: QUANDO L'AMMINISTRAZIONE LAVORA CONTRO SE' STESSA La motivazione del personale deve sempre essere al primo posto nei pensieri di un buon manager

Purtroppo, nel giro di pochi giorni, la FLP è stata costretta a scrivere due volte alla direzione provinciale delle Entrate di Ancona.

La prima, per sollecitare una risposta sull'estensione della banca ore richiesta dalla FLP prima dell'estate nonché per entrare ufficialmente in possesso degli obiettivi di budget definitivi per il 2019; la seconda per chiedere spiegazioni su una non meglio precisata rotazione di personale tra ufficio legale, ufficio controlli e ufficio territoriale di Ancona ai sensi delle norme anticorruzione (?)

Il vero problema dinanzi al quale ci troviamo però è la sottovalutazione delle condizioni di disagio dei lavoratori, ormai generalizzata nell'Agenzia delle Entrate.

Ci spieghiamo meglio: da noi non ci sono robot o macchine che fanno il lavoro coadiuvati da persone che controllano i processi, ma sono i lavoratori che svolgono tutto il lavoro a tutti i livelli. Ci sono innumerevoli motivi per i quali i lavoratori dell'Agenzia delle Entrate hanno tutte le ragioni ad avere la motivazione sotto i piedi: cambi di direzione generale; un'agenzia che non è chiaro dove stia andando; nessun riconoscimento tangibile dell'alta professionalità e dell'impegno profuso; salario accessorio che per il 2018 non ha copertura e che comunque si riscuote solitamente dopo 3 anni, se va bene; cicli di budget sballati nei tempi e nei modi (quest'anno si è partiti praticamente a maggio); carriere inesistenti.

Potremmo continuare all'infinito con l'elencazione dei problemi che demotivano fortemente i lavoratori e sulle quali la FLP ha appena lanciato una vertenza nazionale.

È altrettanto palese che la maggior parte di questi problemi non sono risolvibili a livello locale. Ma proprio per questo un management attento, che conosce la situazione, non dovrebbe far mancare il proprio sostegno ma cercare invece di compensare, per quanto possibile, i motivi di insoddisfazione con comportamenti improntati a collaborazione con il personale. A volte anche una pacca sulla spalla e la soddisfazione di sapere che "i capi" comprendono la nostra situazione possono fare la differenza.

Se però, invece di parlar chiaro, cercare di mantenere gli impegni presi e fare qualche passo avanti nella direzione delle esigenze dei lavoratori si cercano inutili scorciatoie, ecco che non c'è collaborazione possibile.

La FLP tratta i dirigenti tutti allo stesso modo, non ha intenzione di provocare guerre inutili e contrastare questo o quel direttore non rientra nel nostro DNA. Ciò che però faticiamo a capire è perché il direttore provinciale di Ancona chiude, costantemente e per partito preso, le orecchie quando la FLP fa proposte che tendono semplicemente a migliorare le condizioni lavorative locali ma anche il funzionamento degli uffici.

Comprendiamo anche che, in una scena sindacale comatosa, possa essere vista con fastidio una sigla sindacale che chiede di discutere le scelte datoriali, pur nel rispetto dei ruoli.





Al proposito però vorremmo tanto che il direttore provinciale tenesse sempre a mente che alla DP di Ancona la FLP è il sindacato di maggioranza relativa e questo è facilmente desumibile dai risultati delle ultime elezioni RSU. Non diciamo questo perché rivendichiamo un qualsivoglia trattamento di favore, ma per ricordare che, evidentemente, la FLP è quella che ha più chiaro il “polso” e la “temperatura” interna all’ufficio e che quando fa delle richieste queste sono profondamente sentite dai lavoratori della DP di Ancona.

Abbiamo più volte provato a spiegarlo nel corso delle (poche) occasioni di confronto che abbiamo avuto e lo faremo, ancora una volta, la prossima settimana, in cui è fissato un incontro sindacale alla DP di Ancona.

Deve però essere altrettanto chiaro che il nostro essere costantemente aperti al confronto di idee non prevede risposte ideologiche o prive di motivazione della controparte.

Abbiamo detto più volte che le prerogative dirigenziali sono cosa diversa dall’arbitrio e che, come tutti noi dobbiamo dar conto all’esterno del nostro operato, anche i dirigenti devono dar conto ai lavoratori delle ragioni delle loro scelte e dei loro eventuali rifiuti.

Speriamo finalmente che questa cosa possa essere compresa, ma sappiamo i lavoratori, che, laddove non troveremo orecchie attente, siamo pronti alla mobilitazione, cosa che ovviamente non ci auguriamo e che cercheremo di evitare in tutti i modi.

Continueremo a perseguire una strategia che porti al doppio vincitore - lavoratori e amministrazione - ma siamo fermi nel rivendicare maggiore attenzione per le persone, prima ancora che per i lavoratori.

In allegato le due lettere inviate dalla FLP alla direzione provinciale nei giorni scorsi.

L’UFFICIO STAMPA